

Attività intergenerazionale a scuola

Buongiorno, in allegato invio l'articolo che raccoglie le testimonianze degli studenti dopo due incontri con gli anziani di una RSA in occasione della settimana della lettura.

Credo che sia un modo di mettere in luce alcuni aspetti che, con l'Approccio Capacitante, riteniamo importanti per mantenere il riconoscimento delle identità molteplici, le competenze elementari e l'io sano che rimane presente nelle persone con demenza.

I ragazzi con questo scritto hanno colto questi aspetti e hanno voluto rendere partecipi gli altri, pubblicando l'articolo nel giornale scolastico.

Buona lettura e un caro saluto. Paola Benetti

In occasione della settimana di LIBRIAMOCI 2025, dal 17 al 25 febbraio, le classi seconde del Liceo delle Scienze Umane hanno organizzato due giornate di letture condivise presso la casa di riposo "Cà Arnaldi". Coordinate dalle docenti di Lettere Veronica Melis e Anna Berardi, la 2AS e la 2BS hanno fatto visita agli ospiti e condiviso con loro l'intera mattinata all'insegna di proposte di lettura e giochi lessicali. La referente della Biblioteca Scolastica del Masotto, Monica Ballo, ha creato l'occasione affinché il progetto di collaborazione tra l'Istituto e la Cà Arnaldi potesse realizzarsi. Le due giornate, infatti, sono state solo la prima tappa di un percorso che proseguirà con altri due incontri nel mese di maggio e c'è l'intenzione di far intraprendere agli studenti un percorso di PCTO in convenzione a partire dal prossimo anno scolastico. Le educatrici della struttura, Ilaria e Paola, sono state guida per gli studenti e mediatrici tra le due generazioni.

Le riflessioni scritte dai ragazzi mettono in evidenza quanto questa esperienza sia stata arricchente e significativa: fa bene agli anziani comunicare la saggezza ai giovani e fa bene ai giovani raccogliere questo patrimonio di esperienza e di saggezza.

ooo

Alice Cavazzana 2 AS

"Non sono gli anni della tua vita che contano, ma la vita nei tuoi anni" diceva Abraham Lincoln, ma così sono solo parole. Noi della 2AS in queste parole abbiamo trovato la verità quando ci siamo recati alla casa di riposo di Noventa Vicentina. In un primo momento, entrati nel grande salone, immaginavamo di trovare volti solcati dalle rughe, parole incerte e ricordi sempre più sfocati e confusi... e invece abbiamo incontrato sorrisi familiari, calda accoglienza, vivo desiderio di raccontare e, soprattutto, gioia coinvolgente. Sono bastate poche ore per fare con gli ospiti della struttura uno straordinario viaggio nel passato alla scoperta del corteggiamento di una volta, dei lavori dimenticati, delle usanze del passato. Vedere i volti dei nostri anziani illuminarsi a quei ricordi e ascoltare le loro storie è stata un'emozione unica e inspiegabile. Molto divertente il momento del "gioco a premi" studiato e realizzato da noi nelle settimane precedenti. Consisteva in una gara a gruppi volta a indovinare il proverbio, in veneto, rappresentato da immagini su cartoncini colorati. Immediatamente, risate, applausi e allegria hanno contagiato tutti. Anche noi ragazzi ci siamo uniti alle varie squadre con gli anziani che erano piuttosto competitivi: non solo hanno risposto a ogni domanda, ma ricordato molti altri proverbi, tanto numerosi da poter davvero scrivere un libro.

Ognuno ha partecipato alla sfida in modo diverso: chi parlando animatamente, chi rimanendo più silenzioso, chi con la battuta sempre pronta. L'entusiasmo è stato grandissimo, senza nemmeno un secondo di silenzio e, sul finale, una meravigliosa nonnina di 102 anni ci ha emozionato cantando benissimo una canzone della sua gioventù!

Per noi studenti questo è stato senza dubbio il più bel progetto mai svolto. Avere avuto l'opportunità di entrare in contatto con queste persone straordinarie ha ripagato ampiamente tutto il lavoro di organizzazione che ha preceduto l'uscita.

Un proverbio recita: "Il giovane cammina più veloce dell'anziano, ma l'anziano conosce la strada". Le persone anziane sono la nostra guida, ci aiutano a capire quello che loro hanno già vissuto. Sono fonti di inestimabili storie e insegnamenti. Un esempio, l'esempio che non potrò mai scordare, l'ho avuto proprio alla casa di riposo. Quando il gioco si è concluso abbiamo distribuito dei piccoli premi ad ognuno degli ospiti: roselline di lana fatte a mano, ghirlande, simpatici oggetti da mettere sul comodino. Il sorriso che gli anziani hanno fatto nel vederli è stato indimenticabile: il nostro piccolo dono per loro significava cura, attenzione e vicinanza. Di certo non pensavamo di avere questa straordinaria reazione. Quello che più mi ha colpito, però, è stato uno degli ospiti della casa di riposo che, felice di quella giornata, ha voluto regalare a noi ragazze il suo premio da vero gentiluomo. In un mondo dove abbiamo imparato ad essere egoisti e a non regalare niente, un gesto così semplice ed elegante ci ha lusingato e fatto commuovere perché non ci siamo più abituati.

Saremo sempre grati per questa esperienza e siamo pronti a ripeterla al più presto. Una raccomandazione importante, prima di chiudere: se mai vorrete cimentarvi in una gara di proverbi con i nostri simpatici ospiti, state certi che perderete in partenza. Questi signori e queste signore sono davvero imbattibili, in tutti i sensi!

ooo

Nani Lucia 2 BS

Sin dai primi momenti, abbiamo percepito quanto la nostra presenza fosse gradita. Gli sguardi curiosi, i volti illuminati da un sorriso e la partecipazione quasi sempre attenta durante la lettura ci hanno fatto comprendere quanto sia importante offrire compagnia a chi, spesso, vive situazioni di solitudine. Alcuni anziani hanno raccontato episodi della loro giovinezza, trovando nei testi letti un ponte verso i loro ricordi.

Questa non è stata solo un'esperienza di volontariato, ma un'opportunità per imparare. Con la nostra professoressa di scienze umane, abbiamo studiato come la compagnia porti agli anziani o ai malati benefici a livello affettivo, mnemonico e psicologico. Le conversazioni, l'attenzione e la socializzazione riattivano e consolidano l'intelligenza e l'identità, conservando i vividi ricordi di una persona e del mondo che la circonda. È emerso come il rapporto tra giovani e anziani sia un valore da coltivare.

Noi ragazze abbiamo offerto intrattenimento ed entusiasmo, gli anziani ci hanno restituito affetto e attenzione. Questo scambio intergenerazionale è una risorsa che rafforza il tessuto sociale, creando legami autentici che arricchiscono entrambe le parti.

Sicuramente ripeteremo volentieri questa esperienza. Ci ha lasciato qualcosa di profondo e ci ha fatto comprendere quanto, con un gesto semplice come la lettura di un testo, si possa donare tanto a chi ha vissuto una lunga vita e ha ancora molto da trasmettere.